

Laboratorio di Nematologia Agraria del C.N.R.  
70126 Bari - Italia

NUOVI OSPITI NATURALI DI *ROTYLENCHULUS MACRODORATUS*  
DASGUPTA, RASKI E SHER,  
1968 NELLA REGIONE MEDITERRANEA<sup>(1)</sup>

di

N. VOVLAS e F. LAMBERTI

*Rotylenchulus macrodoratus* fu descritto da Dasgupta, Raski e Sher (1968) su materiale proveniente dall'Italia e raccolto nella rizosfera di *Laurus nobilis* L., *Prunus amygdalus* Batsh e *Vitis* sp.

Successivamente Talamé *et al.*, (1970) hanno segnalato la sua presenza su radici di Arancio in provincia di Chieti e, di recente, Scotto La Massese (1973) lo riporta su radici di Edera in Francia.

Durante i nostri campionamenti effettuati nell'Italia meridionale, al fine di conoscere la distribuzione geografica dei principali nematodi fitoparassiti oltre che sugli ospiti sopra menzionati, *R. macrodoratus* è stato rinvenuto per la prima volta su radici di:

Olivo (*Olea europea* L.); *Phlomis fruticosa* L. (Pianta appartenente alla famiglia delle Labiatae molto diffusa nell'Italia meridionale, a Malta e in Grecia); Carrubo (*Ceratonia siliqua* L.); Fico (*Ficus carica* L.); Oleandro (*Nerium oleander* L.); Susino (*Prunus domestica* L.); Albicocco (*Prunus armeniaca* L.).

Esami di laboratorio effettuati su campioni di radici di questi ospiti provenienti da varie località, hanno permesso di accertare la presenza del nematode molto frequentemente ed in numero piuttosto rilevante (20-25 femmine ovideponenti per ogni 10 cm di radici). Specialmente l'Olivo nelle province di Bari e Taranto è risultato essere fortemente infestato (30-40 femmine per ogni 10 cm

---

<sup>(1)</sup> New natural hosts of *Rotylenchulus macrodoratus* Dasgupta, Raski e Sher, 1968 in the Mediterranean Region.

di radici). Ogni massa gelatinosa che avvolgeva la singola femmina conteneva in media 55-60 uova.

Tenendo, dunque, conto dell'intensità dell'infestazione, della frequenza di rinvenimento e dell'ottimo sviluppo del parassita si ritiene di poter segnalare queste piante come buoni ospiti di *R. macrodoratus*, mentre sono in corso esperimenti per lo studio del suo ciclo biologico e indagini per determinare i suoi possibili ospiti tra piante coltivate e spontanee della Regione mediterranea. Esso è stato, infatti, da noi rinvenuto anche nella rizofera di Carrubo, Susino e Albicocco, a Malta e Quercia (*Quercus farnetto* Ten.) in Grecia (Epiro).

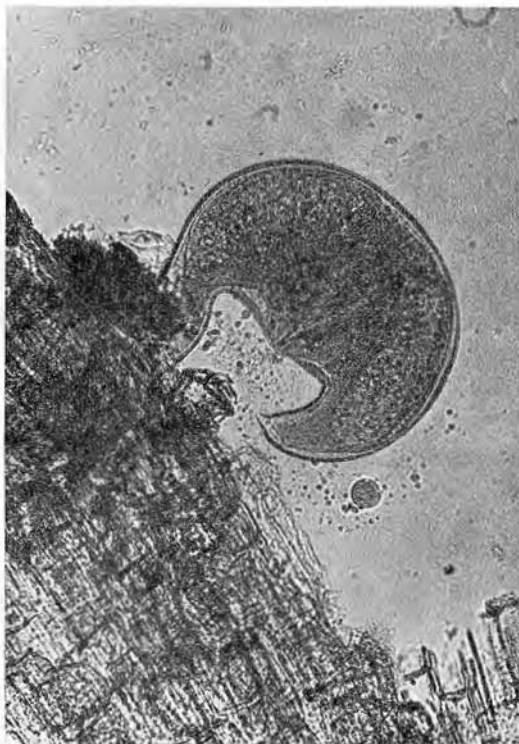


Fig. 1 - Femmina di *Rotylenchulus macrodoratus* infissa su una radice di *Pholomis fruticosa* (x250 circa).

## LAVORI CITATI

- DASGUPTA D. R., RASKI D. J., SHER S. A., 1968 - A revision of the genus *Rotylenchulus* Linford and Oliveira, 1940 (Nematoda: Tylenchidae) *Proc. helm. Soc. Wash.*, 35: 169-192.
- SCOTTO LA MASSESE C., 1973 - Nouvel hôte et nouvelle localisation de *Rotylenchulus macrodoratus* (Dasgupta, Raski et Sher, 1968). *Nematol. medit.*, 1: 55-56.
- TALAMÉ M., BRZESKI M. W., SCOGNAMIGLIO A. e D'ERRICO F. P. 1970 - Il nematode *Rotylenchulus macrodoratus* Dasgupta, Raski e Sher, 1968 (Tylenchidae) su arancio in Abruzzo. *Boll. Lab. Ent. agr. Portici*, 28: 230-235.

---

Accettato per la pubblicazione il 30 Agosto 1974.